

Alain Juillet: "Il fenomeno UFO sfugge alla dimensione terrestre".

Paris Match | Pubblicato il 11/04/2020 alle 11:14 | Aggiornato il 11/04/2020 alle 18:57

David Ramasseul



Un oggetto volante non identificato, filmato da un pilota della Marina degli Stati Uniti nel gennaio del 2015.

DR

Nel suo film "Ovnis: une affaire d'Etats" [Ovni: un affare di stato], Dominique Filhol affronta il tema degli oggetti volanti non identificati non come folklore, ma come un argomento serio, come seri sono gli scienziati, i politici e gli esperti che si susseguono in questo documentario fra cui, l'ex direttore d'Intelligence della DGSE, Alain Juillet, che ha risposto alle nostre domande.

Questa è una prima: L'ex direttore dell'intelligence della DGSE, Alain Juillet, parla senza tabù su un argomento che mette ancora molti a disagio: gli oggetti volanti non identificati. Attingendo alla sua immensa esperienza nel settore dell'intelligence, egli propugna un approccio pragmatico e una mente aperta per chiarire un mistero troppo importante per essere lasciato ai sognatori e agli scettici dogmatici.

Si veda anche: [Alain Juillet: "Le renseignement doit être neutre"](#).

Alain Juillet è uno dei relatori politici, scientifici e militari di alto livello che hanno partecipato, contribuendo con la loro esperienza, al documentario di Dominique Filhol, "Ovnis: une affaire d'Etats". "C'è un termine che sta emergendo sempre più spesso tra gli specialisti dell'argomento, l'idea della 'intelligenza non umana'. Il termine è interessante perché non esclude l'ipotesi extraterrestre e comprende molte altre teorie sulla natura del fenomeno", dice il regista, che è stato segnato fin dall'infanzia da spettacolari testimonianze di parenti che hanno osservato fenomeni inspiegabili.

L'esperienza accumulata nel corso delle riprese cinematografiche ha ulteriormente rafforzato le sue convinzioni: "Il fenomeno è diventato palpabile. Ho avuto la fortuna di poter filmare una riunione dei membri della commissione SIGMA 2 che studiano gli UFO in modo rigoroso e scientifico, e di incontrare il senatore Harry Reid, che è all'origine del programma AATIP di ricerca sugli UFO del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Tutte queste interviste hanno confermato le mie intuizioni".

La successione di testimonianze e analisi in "Ovnis: une affaire d'Etats" ci ricorda che gli UFO esistono, almeno come oggetto di studio, ma la loro natura rimane elusiva: "Le ipotesi sulla natura di questi 'oggetti' non si limitano all'origine extraterrestre". Mondi paralleli, viaggi nel tempo: nulla può essere liquidato con un'argomentazione contraria. "C'è anche una corrente di ufologia che studia il collegamento tra la coscienza e il fenomeno UFO, e questo è un punto che affrontiamo nel film", continua Dominique Filhol.



"Un numero sempre maggiore di ricercatori infatti afferma che, nei casi di incontri ravvicinati, il fenomeno sembra interagire con la coscienza dei testimoni. Questo peraltro è quanto hanno riferito alcuni piloti di caccia della Marina Militare statunitense che hanno osservato questi fenomeni: questi oggetti sembravano anticipare le reazioni dei piloti, come se fossero in grado di leggere le loro menti".

Come al solito, il tema UFO ci porta molto lontano. Un viaggio meno pericoloso se si è ben accompagnati. Questa è la convinzione di Alain Juillet per il quale i politici e gli scienziati devono ora affrontare senza reticenze l'argomento.



Alain Juillet, intervistato nel documentario "Ovnis: une affaire d'Etats "

© DR

Lei ha accettato di partecipare al documentario di Dominique Filhol, " Ovnis: une affaire d'Etats". È la prima volta che parla pubblicamente di UFO?

Alain Juillet: Sì. Ho partecipato a un incontro di appassionati di aeronautica dove è stato sollevato il problema degli oggetti non identificati, mi trovavo là e ho risposto ad alcune domande. Ma non ero mai intervenuto pubblicamente su questo argomento. È stato a seguito di un incontro con il regista, Dominique Filhol, che abbiamo affrontato l'argomento. Mi ha fatto due o tre domande e mi ha detto: "Sì, questo mi interessa, sto lavorando a qualcosa". È così che è successo.

Lei ha un interesse particolare per gli UFO?

Sì, anche se non sono un appassionato. D'altronde, sono di base un uomo d'intelligenza e so che se oggi si vedono cose inspiegabili, si può star certi di riuscire a spiegarle domani. È semplicemente che [adesso] non abbiamo gli elementi per immaginare

o comprendere cosa sta si sta verificando. Nella particolare area degli UFO, per non parlare delle persone che vedono un disco volante atterrare in un campo, ci sono piloti di aerei da caccia, astronauti, persone che non sono certo dei burloni, che riferiscono osservazioni molto precise. Non dobbiamo dire che sono sciocchezze, ma solo riconoscere che ci sono cose che ci sfuggono. È qui che mi sono interessato a questo problema perché la prima cosa che notiamo quando studiamo questo fenomeno è che ovviamente questi dispositivi, queste cose, non funzionano secondo le leggi della Terra e in particolare che non sono soggetti alla gravità. Quindi la domanda è: un qualche paese ha sviluppato un sistema che permette di sfuggire alla gravità? Vent'anni fa avrei risposto: "Perché no?" Ma oggi, se un qualsiasi Paese del mondo avesse fatto una tale scoperta, lo sapremmo. Nessun progresso di questa portata può rimanere segreto. È impossibile.

Si veda anche: [Révélations sur le programme ovni du Pentagone](#)

Quindi, se un paese disponesse di una tale tecnologia, l'avrebbe già usata apertamente...

In un modo o nell'altro, ci sarebbero delle fughe di notizie, indiscrezioni degli scienziati che ci lavorano... Dato che non c'è stato assolutamente nulla di tutto questo, si tratta di un qualcos'altro che sfugge alla dimensione terrestre.

I servizi di intelligence dispongono di strumenti adeguati per trattare argomenti così sfuggenti come gli UFO, la cui natura è sconosciuta e la cui stessa esistenza rimane in dubbio?

Per interessarsi all'argomento, devono ricevere un ordine. Per raccogliere informazioni, devono essere sviluppati mezzi tecnici e umani. Un servizio di intelligence può lavorare sugli UFO solo se c'è una necessità espressa dai responsabili, cioè dalle più alte autorità dello Stato. Se queste non lo considerano un problema prioritario, come è di solito il caso, non succede nulla. Sappiamo che gli americani hanno lanciato uno studio molto serio e con un ampio budget per cercare di capire. E sembra che altre grandi potenze, in particolare Russia e Cina, abbiano fatto la stessa cosa, probabilmente per le stesse ragioni: scoprire se c'è qualcosa dietro il fenomeno UFO che, tecnicamente parlando, può essere interessante. Questo mi conduce a un altro aspetto che evoco nel film, e che è stato trattato da altri molto più forti di me sull'argomento: stiamo passando da una visione del mondo basata sulla fisica tradizionale a una diversa, basata sulla fisica quantistica. E questi fenomeni si capiscono molto meglio attraverso il prisma della fisica quantistica che non con quello della fisica attuale.

Si veda anche: [Ovnis et US Navy : des pilotes témoignent](#)

A livello mondiale una qualche rara personalità politica di spicco, come colui che fu il capo di gabinetto di Clinton e di Obama, [John Podesta](#), ha preso pubblicamente posizione a favore di una maggiore trasparenza del governo sugli UFO. Pensa che questo sia utile?

Nell'intensa competizione globale di oggi, soprattutto tra Cina e Stati Uniti, una nuova arma che nessuno può fermare dà evidentemente un vantaggio competitivo al Paese che la possiede. I russi, per esempio, hanno sviluppato un sistema missilistico terra-aria, gli S-400, che spaventano tutti, perché nessuno sa come fermarli, nemmeno gli americani. I caccia preferiscono evitarli piuttosto che rischiare di essere abbattuti. I russi hanno anche tirato fuori il missile ipersonico Avangard, che nessuna difesa può fermare. Interessante è anche il siluro, sviluppato dai russi, un esemplare del quale si dice sia esploso nel Kursk nel 2000 dopo essere rimasto incastrato nel tubo di lancio. Questo siluro si muove a una velocità incredibile, diverse centinaia di chilometri all'ora, molto più veloce di qualsiasi altra cosa sul mercato. Perché? Perché questo siluro crea nell'acqua un ambiente che non è più acqua ma aria, riducendo al minimo l'attrito.

*“ Non credo che il segreto
sia veramente utile ”*

Ciò è in linea con la ricerca sulla [MHD](#), la Magnetoidrodinamica.

Esattamente... È un sistema formidabile le cui prestazioni superano di gran lunga tutte le altre. Non sono un sognatore ma quando vedi, come nel documentario, un ordigno che accelera, rallenta, entra in acqua, ne esce, il tutto filmato dai caccia americani, ti fai delle domande e viene da pensare: "Non ci possiamo arrivare anche noi?" Tornando alla fisica quantistica, essa postula che due punti separati possono essere uguali. Questo ci sembra inconcepibile, ma partendo da lì possiamo arrivare molto lontano, fino alla possibile esistenza di mondi paralleli. Per esempio, una mosca con i suoi occhi sfaccettati può vedere dimensioni diverse dalle nostre anche se vive nel nostro mondo. Quindi forse nel nostro universo esistono cose che non possiamo vedere in condizioni normali perché non rientrano nel nostro campo visivo. Ma forse di tanto in tanto si verifica un qualcosa, succede che un fenomeno si manifesti nel nostro campo di percezione per poi scomparire. Non sto parlando di "omini verdi", piuttosto mi sento nella situazione di certi scienziati e sapienti quando si dicono semplicemente che "qualcosa ci sta sfuggendo".

Da un punto di vista militare, questo è un genere di ricerca che interessa la difesa, gli interessi nazionali... Non c'è forse una contraddizione tra pretendere la ricerca pubblica sul fenomeno UFO e la necessità di mantenere il segreto?

Non credo che la segretezza sia davvero utile, a meno che non si scoprano cose preoccupanti. Ma abbiamo constatato che il fenomeno non ha finora dimostrato alcuna intenzione aggressiva; quindi non c'è da allarmarsi, non siamo in un film horror... D'altra parte, non credo sia il caso di parlarne troppo perché molte persone comincerebbero a fantasticare a tutto spiano! Se diciamo "gli UFO possono essere reali" o parliamo dei progressi della fisica quantistica, rischiamo di sentire commenti del tipo "oh poveretto, deve essere impazzito". Dato che ci stiamo allontanando dal classico rapporto che la gente ha con la scienza, queste cose rischiano di non essere comprese. E naturalmente c'è sempre la possibilità che i guru si impadroniscano della questione e si mettano a raccontare sciocchezze a dritta e manca. Non dovremmo spingere eccessivamente la questione, piuttosto cercare di mantenere un atteggiamento di tipo scientifico e dire: c'è effettivamente qualcosa, è indiscutibile. Tutta una serie di fattori suggerisce che questo qualcosa è vicino a noi pur senza provenire da noi e che, perché no, potrebbe venire da altri mondi... Sognare non serve a nulla. Tornando alla mia professione, devo chiedermi: quali conclusioni posso trarre dagli elementi di cui dispongo? Ora come ora non ho alcuna conclusione, tutto quello che ho è un certo numero di indizi che mi permettono di riflettere pur senza avere certezze.

“ *Bisogna pensare fuori dagli schemi* ”

Possiamo rischiare un confronto, forse azzardato, con l'irruzione del Covid-19 come elemento radicalmente nuovo nella vita di miliardi di persone. Constatiamo che le società si stanno adattando e integrando con calma questo fattore nonostante la minaccia. Non sarebbe lo stesso con la presa consapevolezza che il fenomeno UFO non proviene dal nostro mondo?

Sì, è vero. Penso che la gente si stia adattando molto bene. Se domani mattina avessimo la conferma che gli UFO provengono da un mondo parallelo al nostro, allora tutti diranno "ah, bene, c'è un mondo parallelo!" Entro cinque anni, tutti lo avranno accettato come un fenomeno comune. In "*Le crabe tambour*", un film che mi è molto piaciuto, un prete bretone interpreta come segni le bianche scie nel cielo. E conduce i suoi parrocchiani a seguirli prima in una direzione, poi in un'altra e un'altra ancora. Alla fine, esausti, i fedeli se ne tornano a casa e si scopre che questi segni sono in realtà le scie di condensazione lasciate dai primi jet sulla rotta Parigi New York...

Si veda anche: [Le récit d'un ancien pilote d'Obama : "Oui, je crois aux ovnis: j'en ai vu un"](#)

Cosa pensa del lavoro del Geipan, che nell'ambito del CNES sta facendo un grande lavoro di raccolta di informazioni sui Fenomeni Aerei Non Identificati?

Qualsiasi membro della comunità dei servizi d'informazione vi dirà che il primo lavoro è quello di raccogliere informazioni. Il primo passo è raccogliere tutto quello che si può raccogliere e loro lo fanno molto, molto bene. Poi bisogna scegliere fra i dati raccolti ciò che sembra essere veramente serio, e anche loro lo fanno. Dopodiché, per quanto riguarda l'analisi effettiva di questi seri elementi, sono gli specialisti e i ricercatori di alto livello a doverci pensare.

Il GEIPAN, nonostante il suo lavoro, sembra interessare poco alla ricerca pubblica o privata...

Siamo il paese di Cartesio, cartesiano in essenza, il paese delle norme, dei principi, delle regole... Gli Americani, da parte loro, imparano nelle loro scuole a pensare "fuori dagli schemi". Noi impariamo ancora a pensare "in scatola".

Credo che questo accadrà in Francia il giorno in cui la gente non avrà più paura di essere ridicola. Se venissimo a sapere che non solo gli Stati Uniti o la Cina stanno conducendo importanti studi su questo argomento, ma che per di più i migliori scienziati ne hanno tratto conclusioni interessanti, i nostri ricercatori non avrebbero più paura di essere considerati dei picchiatelli.

"Ovnis : une affaire d'Etats", il 14 aprile su Planet+A&E



Alain Juillet: "Il fenomeno
UFO sfugge alla dimensione
terrestre"

da www.parismatch.com

Tradotto e pubblicato da



in data 27/05/2020

Rilasciato sotto licenza

Creative Commons

BY-NC-ND

paolog.webs.com

